

NELLO ENRIQUEZ

de

"La Gazzetta del Popolo"

Caro Falzone,

La presente per parlare di affari.

Ho avuto la tua rivista e ti ringrazio di quanto hai fatto. Sono lietissimo delle belle parole con cui hai annunciato il mio volume.

Ma adesso che hai voluto andartene a chi mi devo rivolgere? Se il libro gli altri non volessero farlo: non fa niente. Lieto sarei se l'impegno se lo assumessero loro: se non volessero, desidererei il manoscritto ch -parola d'onore-non ho nessuna copia. A te, caro Falzone, tutto ci  ti seccher  mortalmente. Io immagino, e ne sono seccato anch'io di doverti rivolgere queste domande. Ma cerca di farmi sapere qualcosa.

Qui a Roma si parla del tuo fatto. Molti si rallegrano, altri deplorano. Tra l'altro ti dico di aver letto una lettera di Mezzasoma a Villetti in cui si diceva "Caro Villetti, condivido pienamente la tua critica ai Littoriali della Guerra. La guerra   una cosa seria e non va confusa con cose ( e qui c'era una parola che non mi ricordo.) —

Caro Falzone, conta su di me per tutto ci  che ti serve. La mia amicizia, per te supera la tua personalit  di direttore o meno. Abbimi sempre fra i tuoi amici pi  cari cui puoi contare in ogni momento.

Rispondimi il pi  presto possibile se puoi per il libro, o incaricane Lo Viveros, che   entrato in buonissimi rapporti di vera amicizia con me. E' un bravo giovane!

Affettuosamente

tuo

N. Enriquez